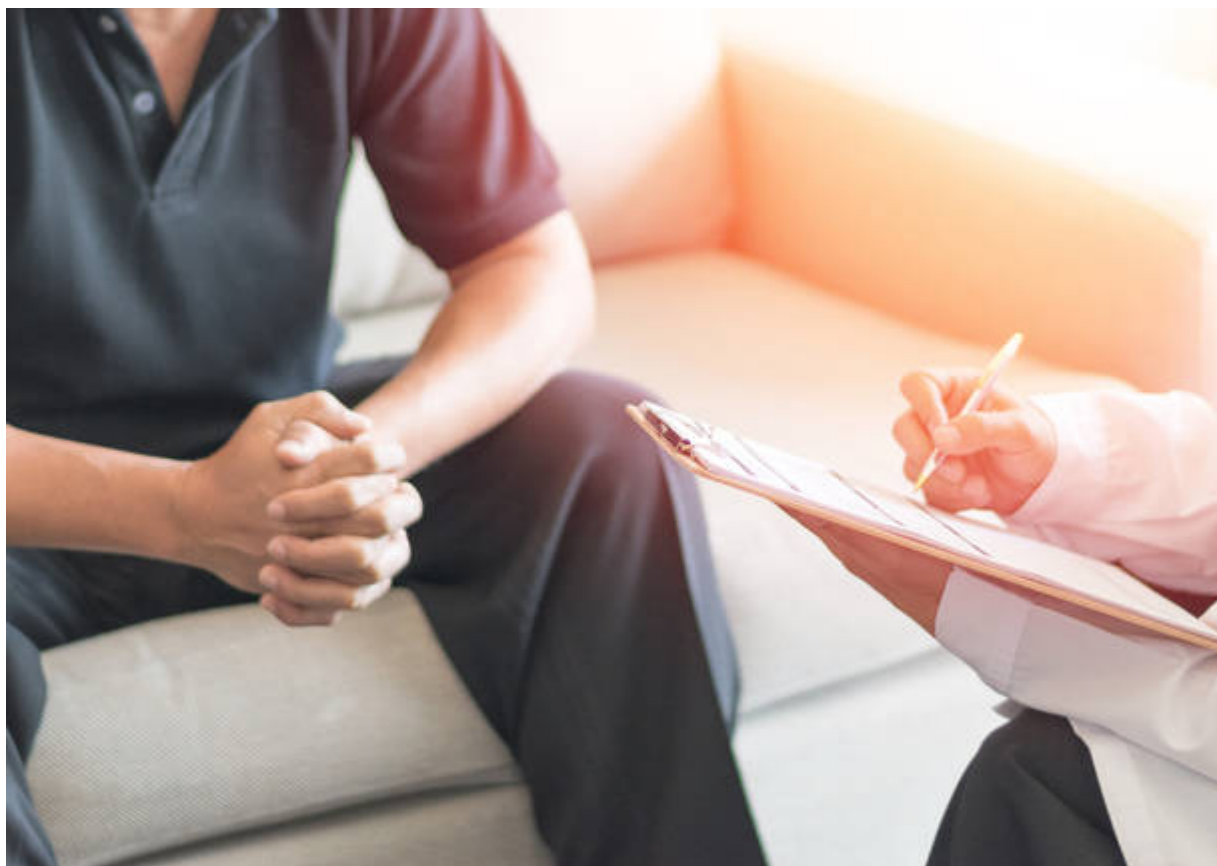


A cosa servono gli psicofarmaci?

Pubblicato: Domenica 23 Luglio 2023



In ambito **psichiatrico e psicoterapeutico**, per aiutare e migliorare la salute di soggetti che hanno **problemi mentali**, si utilizzano diverse tecniche e farmaci. In modo particolare si parla di psicofarmaci che, proprio per identificare la loro importanza e il loro utilizzo, agiscono direttamente sul sistema nervoso centrale e questo va a limitare alcune **funzionalità dei neurotrasmettitori**.

Ci sono molte malattie che influiscono negativamente sulla psicologia ed esse si definiscono: patologie **neurologiche o psichiatriche**. Tra le più comuni, che possono colpire chiunque, nonostante non ci siano fattori **ereditari**, ritroviamo la **depressione**, **attacchi di panico o l'ansia**, **insonnia e psicosi**. Alcune possono nascere da fattori di eccessivo stress che influiscono negativamente sulla mente e di conseguenza sul sistema nervoso. Altri invece nascono a **causa di problemi che possono derivare da traumi oppure ci sono malattie psicologiche ereditarie come la schizofrenia**.

Attualmente la **medicina classica e tradizionale riesce a essere molto di aiuto alla medicina "emotiva"** che è poi quella **psicologica**. In passato invece si agiva in modo diverso. Naturalmente però c'è da sottolineare che i **Farmaci psichiatrici** non possono essere prescritti in modo generico, sommario oppure sotto desiderio del paziente.

Gli **effetti che essi hanno possono realmente diventare disastrosi** e, in caso un soggetto non ne ha bisogno, ma le somme lo stesso, conducono a dei danni permanenti nel sistema neurologico.

A COSA SERVONO QUESTI FARMACI?

Gli psicofarmaci sono **classificati in base al principio attivo che contengono e su cosa possono agire**. Per esempio ritroviamo gli **antidepressivi che riescono a regolare o comunque a modificare lo sviluppo di enzimi** interni che aumentano la depressione. Altre tipologie di farmaci agiscono sui neurotrasmettitori in modo da diventare degli inibitori. Ci sono alcuni di questi medicinali che si chiamano anche stabilizzanti dell'umore ideati per coloro che soffrono del disturbo bipolare.

Oltre alla **classificazione che permette di identificare l'uso del medicinale, dobbiamo perfino valutare quale sia la quantità da assumere**. Essa viene decisa in base a: età del paziente, gravità del problema e causa scatenante del problema.

Nel disturbo bipolare che oggi diventato molto comune, ritroviamo diverse gravità di comportamento. Ci sono coloro che **soffrono di una forma leggera che si può controllare con una quantità minima di pillole per arrivare al bipolarismo grave con formule di alterazione umorale e violenza**. Il medico deve usare dei medicinali psichiatrici che siano in grado di regolarizzare gli enzimi o l'adrenalina e altre funzionalità dell'organismo.

Quando usare gli psicofarmaci

Lo **psicofarmaco deve essere usato solo ed esclusivamente sotto prescrizione medica perché altrimenti si va incontro agli effetti collaterali**. Non sono medicinali da banco e tantomeno generici o usati per malattie che sono virali. Essi sono da usare esclusivamente quando si hanno malattie neurologiche e certificate.

A **prescrivere questi farmaci possono essere tutti i medici, compresi quelli di base, ma a patto che ci sia una diagnosi che confermi la malattia neurologica o psicologica**. In alternativa, se non ci sono delle diagnosi esatte, non si possono prescrivere e tantomeno assumere. Gli effetti collaterali diventano evidenti e sono pericolosi perché si va a danneggiare il sistema nervoso.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it